

In caduta
liberaIl Paese
realeMatrimoni sempre in crisi
Ma solo tra le prime nozze

Le nozze si confermano in crisi. Ma solo i primi matrimoni, che in circa 35 anni si sono quasi dimezzati (erano 419 mila nel 1972, sono stati 246.613 nel 2008) mentre le seconde unioni sono più che raddoppiate: dal 6,5% al 13,8% del numero complessi-

vo. Lo afferma l'Istat che ha diffuso la rilevazione sui matrimoni celebrati in Italia nel 2008 ed in cui segnala che «sono sempre più numerose le coppie che scelgono di formare una famiglia al di fuori del vincolo del matrimonio». Lo testimoniano, ad esempio, le nascite: il 20% (oltre 100 mila nel 2008) avvengono al di fuori del matrimonio.



Istat: sempre meno matrimoni

→ **L'Istat** certifica un calo senza precedenti nell'ultimo trimestre 2009: risorse diminuite del 2,8%

→ **Allarme** nei conti: mancano 4-5 miliardi. Verso una manovra estiva. Ma Tremonti smentisce

Crollano i redditi delle famiglie ma il governo prepara altri tagli

Altro che ripresa economica, sull'Italia incombono sempre le nubi della crisi, con il reddito delle famiglie crollato di quasi il 3% alla fine del 2009. Intanto, filtra la notizia di un buco di 4-5 miliardi nei conti pubblici.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Piove sul bagnato. La saggezza del detto ha trovato ieri amara conferma negli avvenimenti economici. Il temporale lo ha scatenato in mattinata l'Istat, con la diffusione di dati senza precedenti, purtroppo in negativo, sui redditi delle famiglie italiane. Poi, nel pomeriggio, il secondo acquazzone con il diffondersi della notizia di un buco da 4-5 miliardi nei conti pubblici e la conseguente necessità di una manovra estiva, con tagli della spesa che finiranno ancora una volta per colpire i cittadini in modo più o meno diretto. Un quadro in cui la smentita di Tremonti nel tardo pomeriggio sembra appartenere ad un copione già scritto nel quale, però, non è previsto alcun lieto fine.

Nel quarto trimestre 2009, dunque, il reddito disponibile per le famiglie è calato del 2,8% rispetto a un anno prima. Un vero e proprio crollo, tanto che l'Istat ha precisato trattarsi della riduzione più significativa dal 1990, l'inizio delle serie storiche. Un dato che riguarda un po' tutti i privati cittadini visto che «il settore delle famiglie comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici fino a



Nel 2009 il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è diminuito del 2,8% rispetto al 2008

cinque addetti e liberi professionisti) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie».

Immedie le reazioni: per Beppe Fioroni, responsabile dell'Area Welfare del Pd, «nel caso il governo avesse ancora dubbi sulle priorità delle riforme per questo Paese ci pensano i dati dell'Istat a ridestarlo con la certificazione della Caporetto dei redditi delle famiglie: mai così bassi da

vent'anni. Così il presidenzialismo e il sistema elettorale rischiano di essere delle brioches promesse a chi non ha neanche il pane».

LE PAROLE DI EPIFANI

Per il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, i dati sul reddito confermano che il Paese non è fuori dalla crisi «perché purtroppo, essendo precipitati molto, la risalita è prati-

camente invisibile e quindi, come tale, è davvero una fase che si prolungherà. Tanto più - ha concluso - se il governo non fa nulla».

Quanto allo squilibrio dei conti pubblici, è emerso in maniera a dir poco singolare. Nel pomeriggio di ieri, infatti, si è appreso che i tecnici del ministero dell'Economia sono al lavoro per mettere a punto un decreto di mantenimento della manovra

Foto Ansa